

## 6 Industria e servizi

Bellinzona, 25 febbraio 2011



Ufficio di statistica  
Stabile Torretta  
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch  
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

## Indagine congiunturale commercio al dettaglio: IV trim. 2010 e gennaio 2011

# Con le ali i medi e grandi, sempre a terra i piccoli

**Dati:** Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo (KOF).  
**Commenti e grafici:** Ustat.

Il commercio al dettaglio ticinese chiude l'anno perturbato dall'andamento congiunturale negativo della piccola distribuzione, che s'impone sulla dinamica positiva delle realtà commerciali di media e grande dimensione.

All'orizzonte non s'intravedono inversioni di tendenza per i piccoli commercianti, mentre per i medi e grandi negozi s'insinua un rallentamento con un possibile calo dell'impiego.

### Commercio al dettaglio

S'inasprisce la situazione per il commercio al dettaglio ticinese nel quarto trimestre dell'anno. L'evoluzione del comparto sottende, come già evidenziato in precedenza, due dinamiche distinte e sempre più marcate: la situazione delicata delle piccole realtà commerciali e il trend positivo dei negozi medi e grandi. Complessivamente, la cifra d'affari dell'intero settore tende a stabilizzarsi a dicembre (-0,1% su base annua) dopo le contrazioni di ottobre e novembre (rispettivamente -4,6% e -1,1%). L'andamento è segnato dai cali importanti dell'afflusso di clienti (saldo di dicembre -21 su base annua) e del quantitativo di vendite trimestrali. In aggiunta, il volume delle scorte è rimasto invariato rispetto a dodici mesi prima ed è giudicato eccessivo dal 20% dei commercianti al cospetto del 79% che lo ritiene adeguato. Un sospiro di sollievo proviene dall'impiego, che ha evidenziato una crescita su base annua dell'1% ed è ritenuto ad un livello adeguato da 9 esercizi commerciali su 10. Un'ulteriore nota dolente proviene dall'evol-

zione degli utili trimestrali che seguitano a diminuire su base trimestrale (saldo a -13) sulla scia dei risultati passati (saldo a -23 nel secondo ed a -13 nel terzo trimestre). In questo contesto, la situazione degli affari è valutata insoddisfacente dal 33% dei commercianti, soddisfacente dal 54% e buona solo dal 13%.

In **prospettiva** gli operatori si attendono un ulteriore deterioramento della situazione generale: a tre mesi la cifra d'affari è data in calo, così come l'effettivo di personale; a sei mesi l'andamento degli affari dovrebbe ulteriormente peggiorare.

### Negozi piccoli

La piccola distribuzione ticinese non inverte la spirale negativa che l'assilla da ormai un paio d'anni. L'evoluzione della cifra d'affari sottolinea la situazione difficile che sta affrontando il sottocomparto: -7,6% su base annua a ottobre, -2,9% a novembre e ristagno a dicembre. Complice di questo andamento i forti cali dell'afflusso di clienti e del quantitativo di vendite trimestrali. Inoltre, il volume delle scorte, eccessivo secondo il 15% dei negozianti contro l'85% che lo ritiene adeguato, è ai livelli di dodici mesi fa, mentre l'impiego è rimasto piuttosto stabile (-0,1% su base annua) e giudicato adeguato dalla quasi totalità dei negozianti. Evoluzioni che si ripercuotono pesantemente sugli utili trimestrali con una nuova contrazione (saldo a -46) e sulla valutazione della situazione complessiva degli affari ritenuta insoddisfacente dal 50% degli

esercizi commerciali intervistati, soddisfacente per il 44% e buona per il 6%.

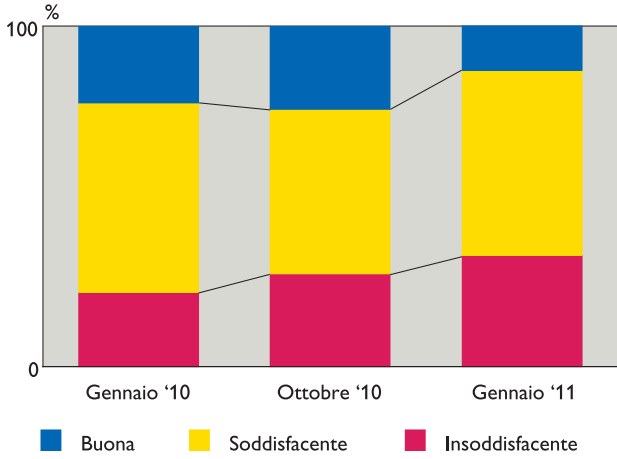
Le **prospettive** degli operatori non indicano inversioni di tendenza. A tre mesi la cifra d'affari dovrebbe subire un'ulteriore contrazione ma senza conseguenze sull'impiego. A sei mesi l'andamento degli affari potrebbe ancora peggiorare.

### Negozi medi o grandi

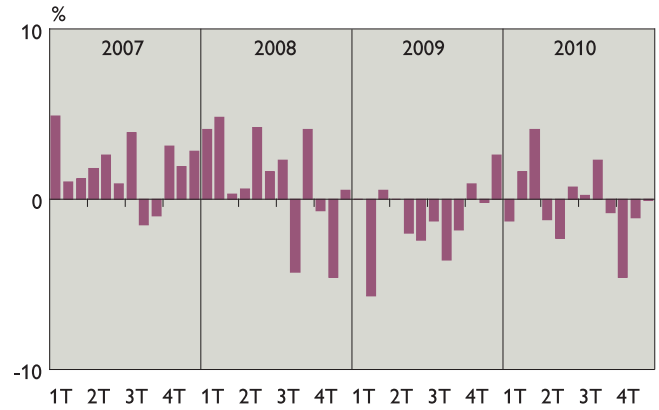
Di tutt'altro tenore i dati raccolti presso la media e la grande distribuzione ticinese. La cifra d'affari cresce negli ultimi due mesi del 2010 (+1,4% su base annua a novembre e +0,7% a dicembre) dopo il passo falso segnato a ottobre (-2,8%) – più imputabile al forte balzo segnato a ottobre 2009 (+5%) che a una flessione vera e propria delle attività. La dinamica positiva è alimentata dal continuo aumento dell'afflusso di clienti (saldo di dicembre +21 su base annua) e dalla crescita del quantitativo di vendite trimestrali (saldo di dicembre +51). Il volume delle scorte, in aumento rispetto allo scorso anno, risulta eccessivo (saldo a +25), mentre l'organico è giudicato adeguato. Infine, gli utili trimestrali spiccano il volo (saldo a +50), mentre la situazione degli affari è giudicata complessivamente buona (saldo a +23).

In **prospettiva** i medi e grandi commercianti annunciano un possibile rallentamento. Nei prossimi tre mesi, a fronte di un aumento degli acquisti di prodotti, prevedono un calo dell'impiego, mentre a sei mesi un peggioramento dell'andamento degli affari. ■

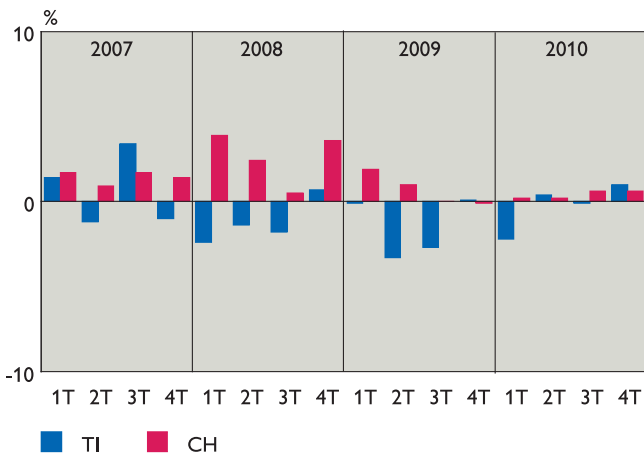
**Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %)**



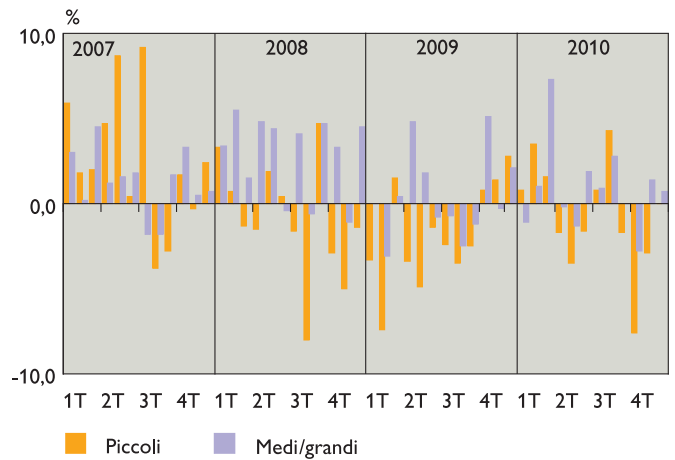
**Variazione annua della cifra d'affari nel commercio al dettaglio (in %)**



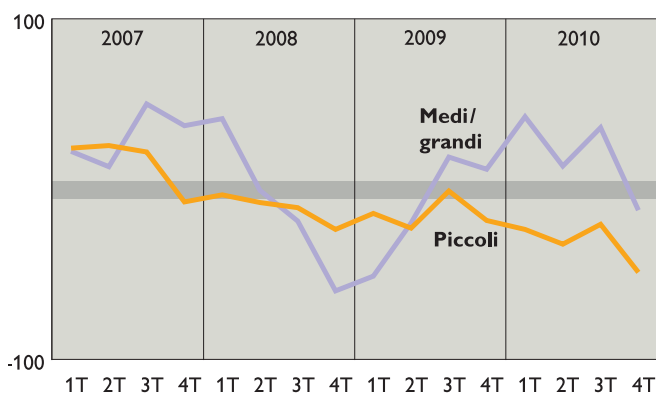
**Variazione annua degli occupati in equivalenti al tempo pieno (in %)**



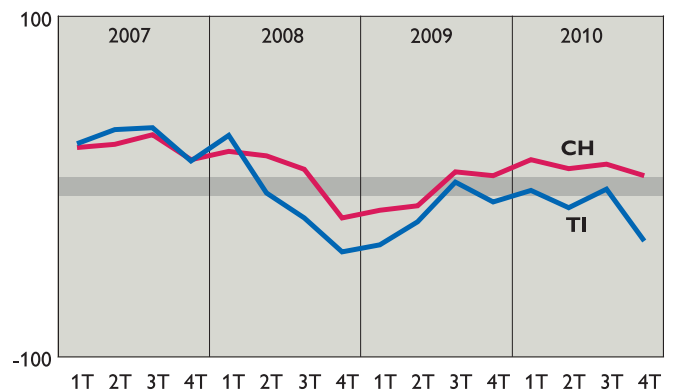
**Variazione annua della cifra d'affari per i piccoli e medi/grandi negozi (in %)**



**Prospettive relative all'andamento degli affari per i piccoli e i medi/grandi negozi nel semestre seguente (saldo)**



**Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)**





**Paolo Poretti**  
Vicepresidente  
Federcommercio

## L'opinione

Il quarto trimestre del 2010 ha mantenuto le medesime caratteristiche dei trimestri precedenti. La differenza dell'evoluzione degli affari fra grandi e piccoli commerci è rimasta invariata anche nell'ultimo trimestre dell'anno, con i piccoli sempre in difficoltà. Anche il periodo natalizio non ha aiutato a migliorare la situazione. Le cifre d'affari di dicembre non hanno permesso di recuperare i cali di ottobre e novembre, anche se, fortunatamente non c'è stato nessun tracollo della situazione. Di fronte alla grande incertezza che regna sul mercato diventa inoltre molto difficile fare delle previsioni credibili per i prossimi mesi. Troppi fattori esterni e non controllabili influenzano negativamente il mercato, anche se a volte sono più elementi emotivi che reali. Rimane comunque una situazione di grande incertezza che non facilita il compito degli operatori. Quanto segnalato anche nei commenti precedenti non perde di validità; il mercato è saturo e pertanto a breve termine non è possibile prevedere dei miglioramenti generalizzati del settore, che dovrà trovare nuovi equilibri più proporzionati alla potenzialità della nostra regione.

### Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

---

### Informazioni

Oscar Gonzalez, Unità di economia, Ustat  
Tel: +41 (0)91 814 64 20  
[oscar.gonzalez@ti.ch](mailto:oscar.gonzalez@ti.ch)